

Ai Sig.ri Clienti
Loro Sedi

OGGETTO: ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE TRIBUTI LOCALI: COME FUNZIONA E COME ADERIRE

La rottamazione dei tributi locali consente ai contribuenti di regolarizzare determinati debiti verso Comuni e Regioni beneficiando di una riduzione delle somme da pagare. In particolare, è possibile estinguere i debiti ammessi alla procedura senza pagare sanzioni, interessi di mora e costi di aggio, versando gli importi previsti dalla normativa. L'agevolazione non è automatica: per beneficiarne occorre presentare un'apposita domanda. In questa scheda riepiloghiamo la disciplina.

ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE TRIBUTI LOCALI: COME FUNZIONA E COME ADERIRE	
QUALI DEBITI POSSONO ESSERE ROTTAMATI	<p>La misura interessa i debiti affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 da parte di Regioni ed enti locali che hanno aderito all'iniziativa. Tra i debiti potenzialmente interessati rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ IMU non pagata; ◆ TARI, ossia la tassa sui rifiuti; ◆ bollo auto; ◆ multe per violazioni del Codice della strada; ◆ altre entrate, anche non tributarie, degli enti territoriali. <p> Non tutti i Comuni e le Regioni partecipano alla rottamazione; infatti, l'agevolazione è disponibile soltanto per i debiti riferiti agli enti che hanno adottato l'apposito provvedimento. L'elenco degli enti aderenti, che comprende circa 1.500 amministrazioni, è consultabile sul sito dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.</p>
QUALI DEBITI SONO ESCLUSI	<p>La rottamazione riguarda esclusivamente i debiti affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Non rientrano in questa procedura i tributi</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ riscossi direttamente dal Comune o dalla Regione, ◆ oppure affidati a concessionari privati. <p>Per questi debiti, gli enti possono eventualmente prevedere forme autonome di definizione agevolata, con regole proprie.</p> <p>Sono inoltre esclusi i debiti derivanti da condanne della Corte dei conti e, a determinate condizioni, quelli già compresi nella precedente rottamazione-quater o nella relativa riammissione, per i quali risultavano regolarmente pagate tutte le rate scadute al 30 settembre 2025.</p>

QUANTO SI RISPARMIA CON LA ROTTAMAZIONE	<p>Il vantaggio principale consiste nella possibilità di eliminare una parte degli importi aggiuntivi accumulati sul debito originario. Per i debiti tributari ammessi alla definizione, il contribuente deve pagare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ il capitale, cioè il debito originario; ◆ le eventuali spese per le procedure esecutive; ◆ le spese di notifica degli atti. <p>Non devono invece essere corrisposte le sanzioni, gli interessi iscritti a ruolo, gli interessi di mora e l'aggio.</p> <p>Per le multe stradali e le altre sanzioni amministrative non tributarie, la sanzione originaria resta dovuta, mentre vengono eliminate le maggiorazioni e gli interessi previsti dalla normativa, oltre all'aggio.</p> <p>Il risparmio effettivo dipende quindi dalla tipologia del debito e dagli importi maturati nel tempo.</p>				
COME SI PRESENTA LA DOMANDA	<p>La richiesta deve essere presentata esclusivamente online, attraverso il sito dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, dal 16 ottobre al 15 dicembre 2026.</p> <p>Sono previste due modalità:</p> <table border="1" data-bbox="448 949 1430 1267"> <tr> <td data-bbox="448 949 683 1133">AREA RISERVATA</td><td data-bbox="683 949 1430 1133">si accede tramite SPID, Carta d'identità elettronica (CIE) o Carta nazionale dei servizi (CNS). Il sistema mostra i debiti che possono essere rottamati, consentendo di selezionare quelli da inserire nella domanda</td></tr> <tr> <td data-bbox="448 1133 683 1267">AREA PUBBLICA</td><td data-bbox="683 1133 1430 1267">è possibile presentare la richiesta senza credenziali di accesso, indicando gli estremi delle cartelle o degli avvisi interessati e allegando un documento d'identità</td></tr> </table> <p>In entrambi i casi occorre indicare un indirizzo e-mail ordinario e scegliere la modalità di pagamento.</p> <p>Chi utilizza l'area pubblica deve inoltre convalidare la richiesta entro 72 ore dalla ricezione della prima e-mail, altrimenti la domanda viene automaticamente annullata. E' necessario anche scaricare la ricevuta dal link ricevuto, disponibile per cinque giorni.</p> <p>Prima di aderire è possibile richiedere un prospetto informativo, che indica i debiti ammessi alla rottamazione e gli importi da versare.</p> <div data-bbox="467 1693 547 1787">  </div> <p>Gli intermediari fiscali possono presentare la domanda per i clienti attraverso EquiPro.</p>	AREA RISERVATA	si accede tramite SPID, Carta d'identità elettronica (CIE) o Carta nazionale dei servizi (CNS). Il sistema mostra i debiti che possono essere rottamati, consentendo di selezionare quelli da inserire nella domanda	AREA PUBBLICA	è possibile presentare la richiesta senza credenziali di accesso, indicando gli estremi delle cartelle o degli avvisi interessati e allegando un documento d'identità
AREA RISERVATA	si accede tramite SPID, Carta d'identità elettronica (CIE) o Carta nazionale dei servizi (CNS). Il sistema mostra i debiti che possono essere rottamati, consentendo di selezionare quelli da inserire nella domanda				
AREA PUBBLICA	è possibile presentare la richiesta senza credenziali di accesso, indicando gli estremi delle cartelle o degli avvisi interessati e allegando un documento d'identità				
QUANDO E COME SI PAGA	<p>Entro il 28 febbraio 2027, l'Agenzia delle Entrate-Riscossione comunicherà l'accoglimento o il rifiuto della domanda. In caso di accoglimento, il contribuente riceverà l'importo da pagare e le relative scadenze.</p> <p>Il pagamento potrà avvenire in un'unica soluzione oppure a rate.</p>				

	<p>Le principali scadenze</p> <table border="1"> <tr> <td>15 dicembre 2026</td><td>Termine per presentare la domanda</td></tr> <tr> <td>28 febbraio 2027</td><td>Comunicazione dell'esito e degli importi dovuti</td></tr> <tr> <td>31 marzo 2027</td><td>Pagamento in unica soluzione oppure prima rata</td></tr> </table> <p>Per chi sceglie la rateizzazione sono previste fino a 54 rate bimestrali, ciascuna di importo non inferiore a 100 euro.</p> <p>Le prime cinque rate scadranno il 31 marzo, 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 30 novembre 2027. Le successive seguiranno un calendario bimestrale, a partire dal 31 gennaio 2028.</p> <p>Dal 1° aprile 2027, sulle somme rateizzate si applicheranno interessi nella misura del 3% annuo.</p>	15 dicembre 2026	Termine per presentare la domanda	28 febbraio 2027	Comunicazione dell'esito e degli importi dovuti	31 marzo 2027	Pagamento in unica soluzione oppure prima rata
15 dicembre 2026	Termine per presentare la domanda						
28 febbraio 2027	Comunicazione dell'esito e degli importi dovuti						
31 marzo 2027	Pagamento in unica soluzione oppure prima rata						
COSA SUCCEDDE SE NON SI PAGANO LE RATE	<p>È importante rispettare il piano di pagamento perché il mancato versamento può comportare la perdita dei benefici.</p> <p>In particolare, la rottamazione diventa inefficace se non viene pagato integralmente l'importo dovuto in unica soluzione oppure, in caso di rateizzazione, se non vengono pagate due rate, anche non consecutive, o l'ultima rata.</p> <p>La normativa prevede una tolleranza di cinque giorni soltanto per il pagamento in unica soluzione e per l'ultima rata del piano rateale.</p> <p>In caso di decadenza, il contribuente perde i benefici della rottamazione e l'Agenzia può riprendere le attività di recupero. Le somme già versate vengono considerate acconti sul debito complessivo, che torna a essere dovuto secondo le regole ordinarie.</p> <p> Se si perdono i benefici della rottamazione, i debiti interessati non sono più rateizzabili secondo la procedura ordinaria prevista dall'art. 19 del DPR 602/1973.</p>						
E SE È GIÀ IN CORSO UNA RATEIZZAZIONE	<p>È possibile aderire alla rottamazione anche per debiti già oggetto di un piano di rateizzazione, purché siano ammessi alla nuova agevolazione.</p> <p>Con la presentazione della domanda, i pagamenti delle precedenti rateizzazioni relativi ai debiti interessati vengono sospesi fino al 31 marzo 2027.</p> <p>A tale data, i precedenti piani riferiti ai debiti per i quali la domanda è stata accolta saranno automaticamente revocati.</p> <p>Se il piano originario comprende anche debiti non rottamabili, questi ultimi dovranno continuare a essere pagati secondo le modalità previste.</p>						

COSA SUCCEDDE IN PRESENZA DI CARTELLE CONTESTATE O PROCEDURE DI RECUPERO	<p>La presenza di un contenzioso non impedisce di aderire alla rottamazione. Tuttavia, nella domanda deve essere indicata la rinuncia agli eventuali giudizi relativi ai debiti inseriti nella definizione agevolata.</p> <p>La presentazione della domanda produce inoltre alcuni effetti favorevoli sulle attività di riscossione.</p> <p>Per i debiti ammessi alla procedura, l'Agenzia delle Entrate-Riscossione non potrà avviare nuove procedure cautelari o esecutive e, salvo specifiche eccezioni, non proseguirà quelle già iniziate.</p> <p>Restano però in essere gli eventuali fermi amministrativi e le ipoteche già iscritti alla data di presentazione della domanda.</p>
COSA DEVONO FARE I CONTRIBUENTI INTERESSATI	<p>Chi ha cartelle esattoriali relative a IMU, TARI, bollo auto, multe stradali o altre entrate locali dovrebbe verificare quanto prima se i propri debiti possono beneficiare della rottamazione.</p> <p>È opportuno controllare l'adesione dell'ente interessato, individuare i carichi ammessi e valutare l'effettivo risparmio prima di presentare la domanda.</p> <p>La possibilità di aderire alla rottamazione deve essere verificata caso per caso, tenendo conto dell'ente creditore, della data di affidamento del debito all'Agenzia delle Entrate-Riscossione e dell'eventuale presenza di precedenti definizioni agevolate.</p>

Lo Studio è a disposizione per ogni chiarimento
Distinti saluti